



*Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari*

Cagliari, 26 agosto 2022

Prot. n. 929

Ai Presidente
On.le Christian Solinas
Regione Autonoma della Sardegna

Ai Presidente del Consiglio Regionale
On.le Michele Pais

Ai Presidente della Commissione Sanità
Consiglio Regionale della Sardegna
On. Nico Mundula

All'Assessore Regionale dell'Igiene e Sanità della
Regione Autonoma della Sardegna
Dott. Mario Nieddu

Ai Capigruppo del Consiglio regionale

Ai Componenti della Commissione VI del Consiglio
Regionale

E pc
Ai sindaci della Sardegna

Oggetto: situazione della sanità ospedaliera sul territorio regionale.

Gentilissimi,

nelle scorse ore l'atto intimidatorio nei confronti del Sindaco di Nuoro Andrea Soddu, legato a una scellerata interpretazione delle sue funzioni in materia di politica sanitaria, e la lettera del sindaco di Tempio Pausania Gianni Addis (che si allega alla presente) sulla inopinata scelta dei vertici aziendali della riduzione dei posti letto dell'Ospedale Paolo Dettori riportano all'attenzione di tutti Voi della disastrosa situazione in ambito sanitario.

Non c'è territorio in cui non è presente una mobilitazione della cittadinanza attiva e dei Sindaci e non esiste presidio sanitario — su tutto il territorio regionale: da Nuoro e Oristano all'Ogliastra, dal Sulcis alla Gallura, dalle città ai presidi periferici — che non abbia visto aggravarsi una situazione già precaria e più volte denunciata dai primi cittadini e da questa Associazione anche nella passata legislatura.

Durante la pandemia i Sindaci sono stati in prima linea — di fianco alla Regione — per contrastare una situazione inedita nella democrazia sarda e italiana.

Giova ricordare — e l'atto contro il Sindaco Soddu ne è una spia allarmante — che i Sindaci non hanno ruoli operativi in materia sanitaria e che, come i cittadini che amministrano, subiscono, come dimostra solo da ultimo il caso del Paolo Dettori o del CTO di Iglesias,



*Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari*

scelte calate dall'alto da vertici aziendali nominati dalla politica regionale e che bypassano le Conferenze Socio-Sanitarie.

Ad oggi, anche a seguito della riforma delle Asl, nessuno ha capito su quale terreno si stia giocando la partita della rete ospedaliera, quali siano le regole di ingaggio, quale la norma di riferimento e dove siano gli atti aziendali che la applicano.

La riforma della rete ospedaliera approvata Delibera del Consiglio Regionale in data 25.10.2017 è in vigore o no?

Se è in vigore perché non è stata aggiornata l'atto che scadeva nel 2019?

Su quale impianto normativo stanno operando i vertici aziendali? Come si può pensare di chiudere reparti o ridurre posti letto assegnati con atti aventi forza di legge?

A queste domande, la politica regionale, è chiamata a dare risposte non solo ai Sindaci ma ai cittadini sardi: a chi è in attesa di una visita fondamentale per la sua salute, a chi si sta curando, agli operatori sanitari che sembrano abbandonati al loro destino.

I Sindaci non possono fare i capri espiatori di fronte alla cittadinanza di una situazione che non hanno determinato né oggi né nel passato e che è in capo, per intero, alla politica regionale.

Occorre che il Consiglio Regionale e la Giunta assumano tutte le iniziative proprie ed efficaci per correggere una china sbagliata nella gestione della sanità assumendo atti straordinari di fronte a una situazione di vera e propria emergenza.

Il tergiversare ancora, il rimandare, il lasciar fare senza controllo alle burocrazie sanitarie non farà altro che aggravare una situazione devastante che mina la credibilità di tutte le istituzioni e verso quale, più volte, i sindaci hanno manifestato la loro più ferma contrarietà avanzando proposte alternative e motivate sempre ignorate in ogni sede: sia tecnica che politica.

In attesa di un urgente segno di riscontro è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Presidente
Emiliano Deiana